



Lo stress eccessivo in gravidanza potrebbe indurre le gestanti ad assumere una quantità maggiore di cibo, compromettendo in questo modo la salute del bebè. In seguito a condizioni stressanti, l'organismo secerne maggiori quantità di ormoni legati allo stress che agiscono sulla regolazione del metabolismo dei carboidrati sia negli adulti che nel feto.

Gli autori di una ricerca condotta nel Regno Unito hanno dunque indagato in che modo questi ormoni, se presenti nella madre in gravidanza, possano influenzare la quantità di glucosio trasmesso al proprio figlio tramite placenta.

Per riprodurre condizioni di forte stress, sono stati utilizzati dei topi ai quali è stata somministrata un'alta quantità di glucocorticoide (corticosterone), in diversi momenti della gravidanza; i topi in gravidanza furono divisi poi in gruppi diversi: ad un primo gruppo era consentito di mangiare liberamente, a un secondo gruppo di mangiare con moderazione, e l'ultimo gruppo non riceveva nessun tipo di trattamento sperimentale. Infine è stata misurata la quantità di glucosio trasmessa al feto attraverso la placenta, l'organo che fornisce tutte le sostanze necessarie per la crescita fetale del feto.

Dai risultati è emerso che quando il corticosterone era somministrato negli ultimi giorni della gravidanza, e ai topi era consentito mangiare liberamente, la placenta trasportava una quantità di glucosio insufficiente per una crescita adeguata. Al contrario quando l'ormone era somministrato precocemente in gravidanza o quando la dieta era controllata, il feto non

presentava problemi relativi alla dimensione, peso e salute a lungo termine.

I ricercatori credono, dunque, che la quantità di glucocorticoidi materni possa influenzare la quantità di nutrienti trasmessa al feto e lo stato di benessere a lungo termine. Non è ancora chiaro però se i risultati di questa ricerca possano essere estesi a un campione di donne che vivono reali situazioni estremamente stressanti.